DAL 2 NOVEMBRE 2021

AL 14 MAGGIO 2022

SPECTACLE

Saison culturelle

HO UCCISO I BEATLES

Atto unico per cantante, attore e quartetto d'archi
di **Stefano Valanzuolo**

Sarah Jane Morris
Solis String Quartet
Pierluigi Iorio

Musiche dei **Beatles**
trascritte e arrangiate da
Antonio Di Francia

Progetto scenico e regia
Pierluigi Iorio

Lighting designer
Francesco Adinolfi

Tecnico audio
Giuseppe Polito

Produzione
IMARTS
International Music and Arts

Se qualcuno avesse chiesto chi fossero i Beatles a Mark David Chapman, l'assassino di John Lennon, lui avrebbe certamente potuto parlarne per ore e ore, citando testi e musiche dei *fab four* ma anche - di sicuro - vari passaggi del suo romanzo di culto, "Il giovane Holden".

Quando fu arrestato, la notte dell'8 dicembre 1980 a New York, davanti al Dakota Building, Chapman aveva ancora tra le mani il libro di Salinger. Poco distante da lui, a terra, il corpo di Lennon. Con cinque colpi di pistola, l'ex bamboccione venuto da Honolulu aveva spezzato per sempre la vita di John, il sogno dei Beatles e, insieme a esso, quello di milioni di persone in tutto il mondo.
In "Ho ucciso i Beatles" si immagina che nelle ore trascorse al freddo, in attesa di compiere il folle rito di morte, Chapman riviva, come in un flashback allucinato e scandito sempre dalla musica, la propria storia d'amore e odio con la band più famosa di tutti i tempi. Cercando ragioni, evidentemente, che la ragione non conosce.
La voce forte e unica di Sarah Jane Morris, coinvolgente come un ricordo che venga dal profondo dell'anima, scandisce, in questo spettacolo scritto da Stefano Valanzuolo e articolato attraverso una sequenza di quadri-canzoni, le tappe di una storia piena di musica e passione.

Nello spettacolo, la cui regia è firmata da Pierluigi Iorio, ricorre l'eco di grandi classici (da *Lucy in the sky with diamonds* a *Come together, Yesterday, The fool on the hill, "The long and winding road"...)* resi in una veste vocale e strumentale inedita, grazie all'apporto raffinato del Solis String Quartet e gli arrangiamenti di Antonio Di Francia. Sarà proprio Pierluigi Iorio, infine, a dar voce e colore alle inquietudini del protagonista, Mark David Chapman.

Stefano Valanzuolo

SABATO
6
NOVEMBRE 2021

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30

PLATEA INTERO € 20,00 / RIDOTTO € 16,00 / **GALLERIA** INTERO € 15,00 / RIDOTTO € 12,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **25_10_2021**

UCCIDERÒ IL GATTO DI SCHRÖDINGER

di **Gabriella Greison**

regia
Marco Caronna

musiche
Fabio Cinti

IMARTS International Music and ARTS

con
Gabriella Greison
Marco Caronna

durata
1h20

❯ ATTIVITÀ COLLATERALI
Compatibilmente con la disponibilità l'attrice/autrice autograferà i suoi libri, in vendita la sera degli spettacoli.

Agli inizi del XX secolo nasce la fisica quantistica: una vera e propria Rivoluzione che ha generato la nostra realtà attuale: computer, telefonini, tac, lettori cd e dvd.
Ora ci stiamo preparando ad affrontare la seconda Rivoluzione quantistica con tutto ciò che comporterà: un nuovo futuro per noi.
Da questo scenario prende spunto Gabriella Greison nelle sue vesti di fisica, scrittrice, drammaturga e attrice per darne una nuova narrativa umana alla portata di tutti.
In *Ucciderò il gatto di Schrödinger*, Gabriella Greison interpreta Alice, una ventottenne in piena crisi esistenziale e in perenne contrasto con sé stessa. Un'età in cui si fanno delle scelte importanti ma Alice è terrorizzata alla sola idea di prendere delle decisioni. Le viene in aiuto il suo amico immaginario Erwin Schrödinger (1887-1961) fisico austriaco, fra i maggiori del XX secolo che per i suoi fondamentali contributi alla meccanica quantistica e, in particolare, per l'equazione che porta il suo nome, vinse nel 1933 il Premio Nobel per la Fisica. Uno scienziato che è stato anni luce lontano dall'ideologia comune: bigamo, amante della bella vita, grande seduttore di bellezze femminili, anticonformista, filosofo, lontano dagli stereotipi e dalla politica.
La sua amicizia con Albert Einstein, i computer quantistici, l'intelligenza artificiale, la mente quantica, i mondi paralleli, gli esperimenti mentali, la sincronicità, tutto questo è *Ucciderò il gatto di Schrödinger*, un romanzo che Gabriella Greison ha pubblicato nel 2020 dopo un anno di ricerche tra Vienna, città natale di Erwin Schrödinger, Princeton e San Francisco dove il fisico ha lavorato. È una storia di vita, di rinascita e di elevazione, una narrazione che non è mai stata raccontata e che lascerà lo spettatore incollato alla poltrona dal primo all'ultimo minuto.

FAUSSE NOTE
de **Didier Caron**

mise en scène
Didier Caron
et **Christophe Luthringer**

assistante mise en scène
Bénédicte Bailby

avec
Pierre Azéma
Pierre Deny

lumières
Florent Barnaud
décor
Marius Strasser
création musicale
Vladimir Petrov

production
Des Histoires de Théâtre
& ID Production

durée du spectacle
1h20 sans entracte

« Fausse Note » aborde les thèmes de la transmission, de la réparation mais aussi, de la vengeance ; cette vengeance qui semble apaiser, mais qui finalement, ne répare rien.»

Didier Caron

Nous sommes en 1989 au Philharmonique de Genève, dans la loge du chef d'orchestre de renommée internationale H.P Miller. À la fin d'un de ses concerts, ce dernier est importuné à maintes reprises par un spectateur envahissant, Léon Dinkel, qui se présente comme un grand admirateur venu de Belgique pour l'applaudir. Cependant, plus l'entrevue se prolonge, plus le comportement de ce visiteur devient étrange et oppressant. Jusqu'à ce qu'il dévoile un objet du passé…
Qui est donc cet inquiétant Monsieur Dinkel ? Que veut-il réellement ?
Un face à face poignant où aucun des personnages ne sortira indemne.
Les deux comédiens sont très justes et très impressionnants. Pierre Azéma dans le rôle du chef d'orchestre est excellent mais également Pierre Deny, en fils de victime du nazisme. Le décor minimaliste et la mise en lumière subtile suffisent à suggérer l'espace confiné d'une loge transformée en une sorte de salle d'interrogatoire étouffante.
Ce « combat des fils » rappelle qu'on est toujours le fils ou la fille de quelqu'un, d'un juif ou d'un nazi… Le texte, puissant et rythmé, aborde le thème du libre arbitre. Avons-nous le libre arbitre d'agir et pouvons-nous nous libérer des chaînes laissées par nos pères ? Sommes-nous maîtres de nos choix ? Si un père s'est mal comporté de son vivant, pouvons-nous réparer en son nom ou devons-nous porter sa faute et culpabiliser toute notre vie ? Les personnages de *Fausse Note* ont passé leur vie à tenter de s'affranchir du passé de leur père, pour pouvoir enfin grandir.

❯ LA PRESSE
« Un sujet grave pour une pièce qui parvient à rester sur le fil de la comédie grâce à une structure narrative flirtant avec l'enquête policière. »
BRUNO FOUGNIÈS
LA REVUE DU SPECTACLE, AOÛT 2017 ❮

JEUDI
18
NOVEMBRE 2021

Photos © Fabienne Rappeneau

AOSTE
THÉÂTRE **SPLENDOR**
20H30

PLEIN TARIF € 13,00 / TARIF RÉDUIT € 10.00
EN VENTE À PARTIR DU **02_11_2021**

SUL BEL DANUBIO BLU

musiche di **Johann Strauss** (figlio)

nuova drammaturgia e regia
Corrado Abbati

con
Corrado Abbati
Antonella Degasperi
Fabrizio Macciantelli
Mariska Bordoni
Davide Zaccherini
Federico Bonghi
Giovanna Jacobellis
Lorenzo Marchi

orchestra dal vivo
Daniele Pasciuta
Luigi Zardi
Alberto Orlandi
Roberto Ughetti
Gianluigi Paganelli
Paolo Murena
Romeo Zucchi

arrangiamenti e direzione
Alberto Orlandi

fonica
Fabrizio Fini
luci
Daniele Ferri

Compagnia Corrado Abbati

Poco più di 150 anni fa Johann Strauss figlio scriveva quello che sarebbe diventato il manifesto di un'intera epoca: *Sul bel Danubio blu*. Più che un semplice valzer, il simbolo di un mito che ancora oggi vive e si rinnova generazione dopo generazione: chi non lo conosce? Chi non lo canticchia? Un'espressione di buonumore, di voglia di vivere, di fare festa. Ecco dunque uno spettacolo pieno di gioia e di buon umore: caratteristiche tipiche di una delle più importanti espressioni di quell'epoca: l'operetta!

Una "rivista" dove il ritmo della narrazione e l'armonia degli spunti melodici uniscono e fondono, in una sequenza di allegri e spensierati episodi, gli stilemi delle espressioni teatrali tipiche dell'epoca: dalla commedia all'operetta, dalla musica da ballo all'opera. Uno spettacolo pieno di leggerezza e seduzione dove, ballando un vorticoso valzer, può succedere di innamorarsi, perché questa è musica che scioglie i cuori e scalda l'anima.
Buon divertimento!

Corrado Abbati

ARSENICO E VECCHI MERLETTI

di **Joseph Kesselring**
traduzione **Masolino D'Amico**

regia
Geppy Gleijeses

con
Anna Maria Guarnieri
Giulia Lazzarini

e con
Maria Alberta Navello
Leandro Amato
Totò Onnis
Luigi Tabita

e
Tarcisio Branca
Bruno Crucitti
Francesco Guzzo
Daniele Biagini
Lorenzo Venturini

scene
Franco Velchi
costumi
Chiara Donato
musiche
Matteo D'Amico
artigiano della luce
Luigi Ascione

Gitiesse Artisti Riuniti

Lo spettacolo è dedicato
a MARIO MONICELLI
e liberamente ispirato alla
sua prima regia teatrale

durata
2 ore senza intervallo

Nella loro antica casa di Brooklyn vivono le sorelle Brewster, Abby e Marta, due attempate signorine molto benvolute nel quartiere per le loro opere di beneficenza e di carità. Con loro abita un nipote demente, Teddy, convinto di essere il Presidente Roosevelt. Siamo nel 1941, e le notizie della guerra che si combatte oltreoceano giungono in America attutite e lontane.
A casa Brewster la vita scorre tranquilla, anche se il vezzo di Teddy di annunciare proclami ad ogni ora del giorno e della notte suonando la tromba suscita qualche lamentela tra i vicini.
Quando Mortimer Brewster, l'altro nipote delle due anziane donne, impenitente scapolo e scanzonato critico teatrale, torna a casa per annunciare il suo matrimonio, scopre un cadavere nascosto in una cassapanca. E non sarà l'unica sorpresa...
Arsenico e vecchi merletti è un testo difficilmente classificabile: non è una parodia, il genere horror non viene sbeffeggiato, non è una pochade, gli eventi e la trama non lo consentono.
La sua originalità sta nell'essere costruito sull'effetto straniante di ridere con soave leggerezza dello spaventevole senza burlarsene, ma scoprendone l'inatteso lato comico.

Geppy Gleijeses quando, nel 1992, conosce l'opera, è colto da un innamoramento assoluto per il testo e dall'urgenza di realizzarne uno spettacolo tanto che "ebbi - racconta - la sfacciataggine di proporre a Mario Monicelli la regia dello spettacolo. Mi disse di sì subito, senza esitazioni".
Fu la prima regia teatrale di Monicelli, l'inizio di un sodalizio e lo spettacolo ebbe uno straordinario successo.
Oggi lo spettacolo è completamente diverso ed io, afferma Geppy Gleijeses, "ho la fortuna di dirigere due tra le più grandi attrici italiane, Annamaria Guarnieri e Giulia Lazzarini".

SABATO E DOMENICA
27-28
NOVEMBRE 2021

Foto © Tommaso Le Pera

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30

PLATEA INTERO € 24,00 / RIDOTTO € 20,00 / **GALLERIA** INTERO € 18,00 / RIDOTTO € 15,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **10_11 _2021**

L'ERRANCE DE L'HIPPOCAMPE

de **Jean-Michel d'Hoop**

mise en scène et écriture
Jean-Michel d'Hoop
assistanat à la mise en scène
Lucile Vignolles

avec
Colline Libon
Taïla Onraedt
François Regout
Léopold Terlinden

scénographie & costumes
Camille Collin
marionnettes
Ségolène Denis assistée de
Céline Pagniez
vidéo
Yoann Stehr
musique
Boris Gronemberger
lumières
Xavier Lauwers
régie générale & création sonore
Loïc Le Foll
consultation scénario
Ann Sirot

Un spectacle de la compagnie **Point Zéro** en coproduction avec le **Théâtre National, l'Atelier Théâtre Jean Vilar, La Coop asbl et Shelter Prod. Avec l'aide de la Fédération Wallonie-Bruxelles**

durée du spectacle
1h30 sans entracte

« Quatre personnages se retrouvent comme coincés dans un espace-temps singulier.
Le lieu ressemble à un hôtel, mais à y regarder de plus près cela pourrait aussi être le théâtre lui-même... À moins qu'il ne s'agisse d'un espace mental ?
Un genre de sas entre la vie et la mort ?
À moins qu'ils ne soient tous en train de rêver ? »
Jean-Michel d'Hoop, notes-septembre 2020

L'hippocampe est une partie du cerveau localisée dans le lobe temporal, dans chaque hémisphère. C'est l'endroit du cerveau où se greffent les souvenirs et le sens de l'orientation. Si le cerveau subit des lésions à cet endroit-là, il instaure chez l'accidenté une situation d'errance de la mémoire.
La mémoire est profondément intime : la façon dont chaque être humain dispose de ses souvenirs lui est propre et subjective. Chaque fois qu'un souvenir est rappelé à notre mémoire, celui-ci se transforme en fonction de notre présent et de notre façon d'appréhender le réel.
De même que lorsque deux personnes qui, à priori, ont partagé un fait commun, sont amenées à s'en remémorer, elles le restituent généralement selon deux versions différentes...
Dès lors, nous pouvons nous demander : que reste-t-il de « vrai » dans un souvenir ?
Le théâtre semble être l'endroit idéal pour aborder le sujet puisque l'essence de la pratique théâtrale est d'interroger le réel.
La compagnie Point Zéro travaille depuis longtemps la relation entre l'acteur vivant et la marionnette. Elle ne fait pas du théâtre de marionnette mais bien avec des marionnettes.
L'acteur et la marionnette dialoguent, se parlent, se complètent et se jouent de la frontière entre le vivant et le non vivant.
Spectacle qui unit le théâtre, la musique, la danse et le mouvement, où marionnettes et masques amplifient le langage scénique, *L'Errance de l'Hippocampe* explore les zones fragiles, profondes et secrètes de la mémoire et travaille sur l'endroit trouble où elle rejoint l'onirisme.
Une invitation à s'engager sur un chemin visuel, sensitif et émotionnel ; à se forger son image personnelle de l'invisible ; à découvrir d'autres prismes du réel.

MARDI
30
NOVEMBRE 2021

Photos © Véronique Vercheval

AOSTE
THÉÂTRE **SPLENDOR**
20H30

PLEIN TARIF € 13,00 / TARIF RÉDUIT € 10.00
EN VENTE À PARTIR DU **10_11_2021**

KYLE EASTWOOD
CINEMATIC

Kyle Eastwood
bass
Andrew McCormack
piano
Quentin Collins
trumpet & flugelhorn
Brandon Allen
saxophones
Chris Higginbottom
drums

MUSICALISTA
booking consulting
music strategy

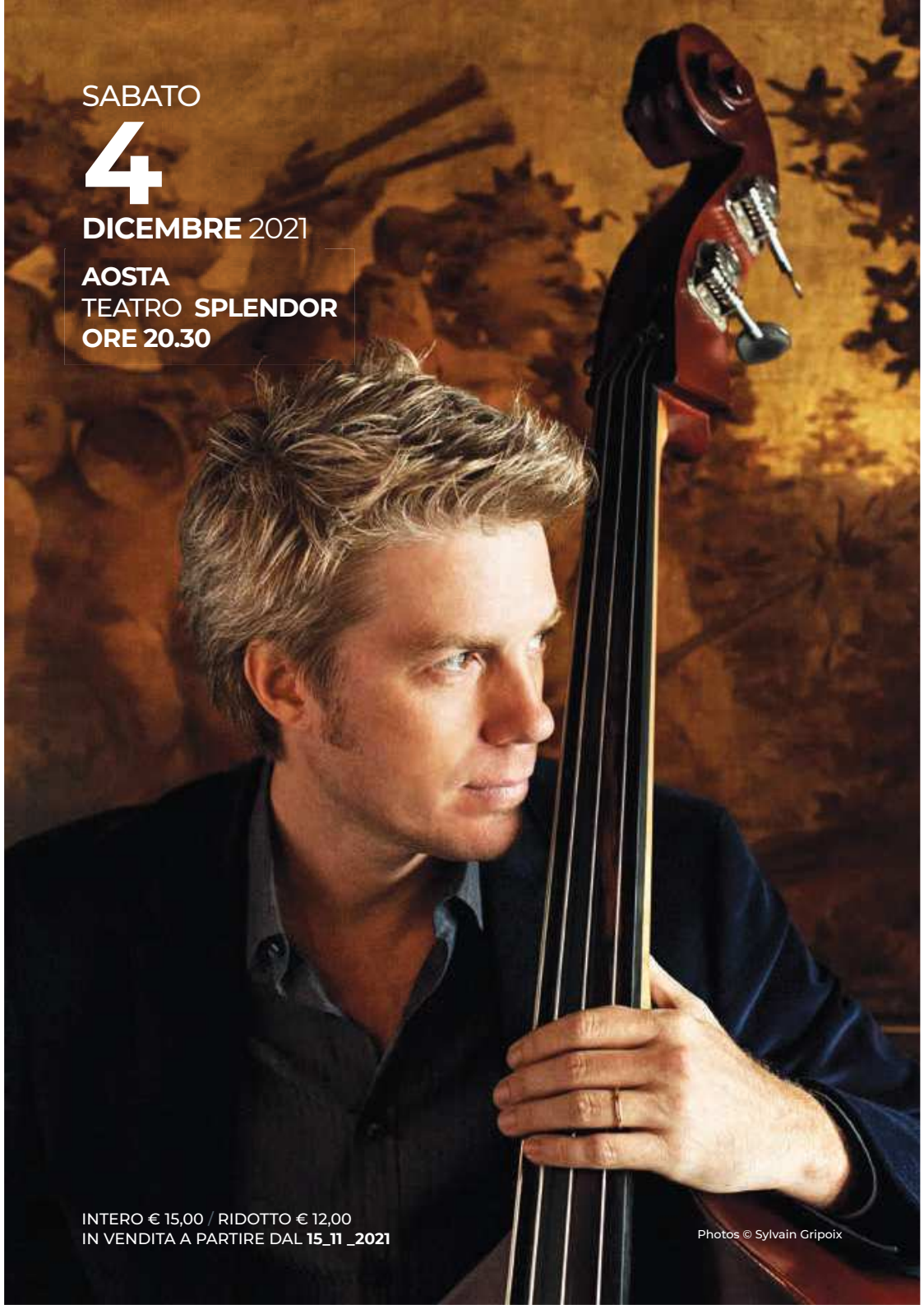
Kyle Eastwood è cresciuto a Carmel, in California, figlio maggiore del regista Clint Eastwood. Immerso nella musica sin dall'infanzia grazie alla passione dei genitori, Kyle è cresciuto ascoltando i grandi del jazz, da Miles Davis a Duke Ellington e Count Basie.
"Quando ho detto a mio padre che volevo fare il musicista, era veramente contento. La musica è sempre stata importante nella mia famiglia.".
Spronato e supportato dal padre, Kyle Eastwood ha iniziato a suonare il contrabbasso e il basso elettrico e dopo gli studi ha iniziato a suonare negli Stati Uniti.
È con la pubblicazione del suo primo album alla fine degli anni '90 che inizia la sua produzione discografica, mentre parallelamente realizza le colonne sonore dei film del padre: *Mystic River, Million Dollar Baby, Gran Torino* e *Invictus* tra gli altri.
Oggi Kyle Eastwood è sempre meno percepito come il figlio di Clint Eastwood ed è considerato come un bassista virtuoso e un compositore di grande talento con un orecchio attento sia per i grandi pezzi della storia della musica, sia per il jazz contemporaneo. È sotto i proiettori della scena contemporanea e ha deciso di concentrarsi sulla musica che ama.
I suoi ultimi album, *The View from Here* (2013) e *Timepieces* (2015), *Cinematic* (2019), abbracciano tutto il suo bagaglio musicale. Sono la sintesi di una costante esplorazione, ma anche un omaggio al suo bagaglio culturale, alla musica dell'epoca in cui suo padre l'ha iniziato al contrabbasso e al jazz degli anni '50.

⟩ LA STAMPA
"Eastwood's music is all about style."
JAZZWISE ⟨

"Eastwood and his band create music from the heart: uplifting, reflective and beautiful."
BRUCE LINDSAY, ALL ABOUT JAZZ ⟨

"La band di Kyle Eastwood è uno spettacolo incredibile dal vivo. Guidata dal basso di Eastwood, infonde vitalità nel pubblico, è impossibile resistere."
BCC MUSIC ONLINE ⟨

"Un lavoro molto preciso. Non si può negare che Kyle abbia immaginazione e talento."
THE OBSERVER ⟨



SABATO
4
DICEMBRE 2021

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30

INTERO € 15,00 / RIDOTTO € 12,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **15_11 _2021**

Photos © Sylvain Gripoix

ALLE MIE FIGLIE
AVERE COME MAMMA BOCCA DI ROSA

drammaturgia
Verdiana Vono

ideazione e regia
Stefania Tagliaferri

con
Elisa Armellino
Valentina Celentano
Eleonora Cicconi

disegno luci
Tea Primiterra
costumi
Fabio Porliod

Compagnia teatrale Palinodie

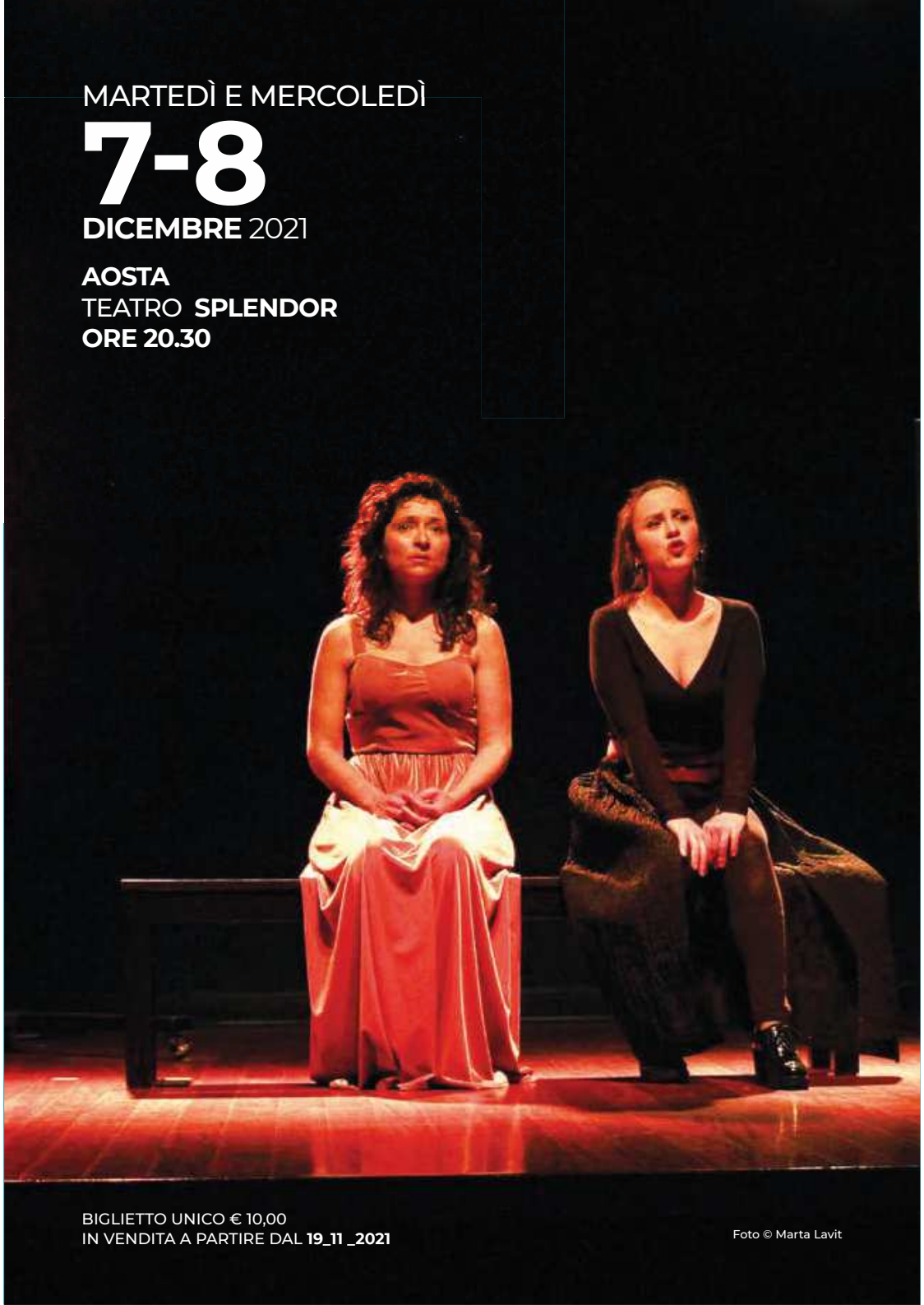
Spettacolo nato all'interno del Festival Internazionale di Regia Fantasio, prodotto da Palinodie con il patrocinio della Regione autonoma Valle d'Aosta e con il sostegno del MiBACT e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea", premiato nella sezione Nuove Opere per il Teatro.

durata
65 minuti senza intervallo

Due ragazze sono sul ciglio di una strada deserta. È notte.
La macchina non riparte.
Non c'è campo.
Una terza sorella le sta aspettando in un altro luogo, al suo concerto.
Sono le figlie di Bocca di Rosa.
Nella notte che dura lo spettacolo, le protagoniste sono bloccate in una situazione di pericolo, fragilità, mistero. Non ci sono vie di fuga all'orizzonte. La notte è lunga e sembra non passare mai. Proprio in questo tempo sospeso è possibile cercare le chiavi per scrivere un nuovo presente, non più prede della malinconia e delle etichette del passato.
Nello spettacolo si parla di sesso, di sonno, di musica, di politiche, di rivendicazioni, di pacificazioni. Si parla di violenza. Si balla e ci si nasconde. Quanto può durare una notte?
Un testo di nuova drammaturgia con cui la compagnia dà corpo e voce a tre figlie immaginarie della Bocca di Rosa deandreiana, innalzandola a madre collettiva, madre nostra.
Non è dato conoscere il punto di vista di Bocca di Rosa. Di lei sappiamo ciò che è stato detto, cantato, supposto. Bocca di Rosa è il simbolo della donna che non ha potuto definirsi da sé. Così ecco un altro racconto, quello delle sue figlie. Di sangue, putative, d'oggi o di ieri. *Alle mie figlie* è la riappropriazione di una narrazione, di un mito contemporaneo, per creare una nuova versione della storia: parziale, personale, forse sbagliata, in ogni caso, nostra.

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ
7-8
DICEMBRE 2021

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30



BIGLIETTO UNICO € 10,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **19_11 _2021**

Foto © Marta Lavit

BEATRICE RANA
Pianoforte

Lorenzo Baldrighi
Artists Management

Srl Unipersonale
Music Promotion

PROGRAMMA

Chopin
Quattro Scherzi

Debussy
Etudes, Livre I

Stravinsky
Trois mouvements de Petrouchka

Beatrice Rana ha scosso il mondo della musica classica internazionale, suscitando ammirazione e interesse da parte di sale concertistiche, direttori, critici e pubblico di tutto il mondo.
Nata da una famiglia di musicisti nel 1993, Beatrice Rana ha debuttato come solista in orchestra all'età di nove anni, eseguendo il *Concerto di Bach* in fa minore. Ha iniziato i suoi studi musicali a quattro anni e si è diplomata in pianoforte sotto la guida di Benedetto Lupo al Conservatorio di musica Nino Rota di Monopoli, dove ha anche studiato composizione con Marco della Sciucca. Ha in seguito studiato con Arie Vardi ad Hannover e di nuovo con Benedetto Lupo all'Accademia di Santa Cecilia.
Nel giugno 2013 Beatrice Rana ha vinto la medaglia d'argento e il "Premio del pubblico" al prestigioso *Van Cliburn International Piano Competition*. Aveva tuttavia attirato l'attenzione internazionale già a 18 anni, con la vittoria del primo premio e di tutti i premi speciali al Concorso internazionale di Montreal, nel 2011. Beatrice Rana è vincitrice di numerosi primi premi sul campo nazionale e internazionale delle competizioni pianistiche, tra le quali la competizione *Muzio Clementi*, la *Competizione Pianistica Internazionale della Repubblica di San Marino*, la *Bang&Olufsen PianoRAMA Competition*.
Nel corso delle prossime stagioni Beatrice Rana sarà in tournée in Europa con la *London Symphony Orchestra* e Gianandrea Noseda, con la *Bauerische Rundfunk Symphony Orchestra* e Yannick Nézet-Seguin, con l'*Orchestre Philharmonique du Luxembourg* e Gustavo Gimeno, e con la Sinfonietta di Amsterdam. Si esibirà anche in tournée in Asia con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia e Antonio Pappano. Nella stagione 2021/22 debutterà con la *New York Philharmonic* e la *Boston Symphony Orchestra*.
Beatrice Rana si esibirà sul palcoscenico della *Carnegie Hall* nell'ambito della serie Virtuoso, alla *Philharmonie de Paris*, al *Gilmore Keyboard Festival*, alla *Laeiszhalle* di Amburgo (Pro Arte Series) e ritornerà alla *Philharmonie* di Colonia e alla *Liederhalle* di Stoccarda.

SABATO
11
DICEMBRE 2021

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30

PLATEA INTERO € 20,00 / RIDOTTO € 16,00 / **GALLERIA** INTERO € 15,00 / RIDOTTO € 12,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **25_11_2021**

L'ANELLO FORTE

di **Nuto Revelli**

drammaturgia,
regia spettacolo e video
Anna Di Francisca

con
Laura Curino
Lucia Vasini

musiche originali
Paolo Perna
scene e costumi
Beatrice Scarpato
realizzazione e collaborazione
artistica ai costumi
Alessandra Ochetti

produzione
Associazione Il Contato del Canavese

Teatro Stabile di Torino

durata
1h25

❯ ATTIVITÀ COLLATERALI
Compatibilmente con la disponibilità della compagnia, è previsto un incontro con le attrici a fine spettacolo.

Con lo spettacolo *L'Anello Forte,* Laura Curino e Lucia Vasini danno voce alle storie di alcune donne che lo scrittore Nuto Revelli, cantore di un'Italia contadina d'altri tempi, ha raccolto in una serie di interviste realizzate negli anni '70 in Piemonte, tra il Cuneese e le Langhe.
Storie struggenti di soprusi ed emancipazione dove, in campagna prima e nell'industria poi, si affrontano i desideri di autonomia e libertà, le ambizioni di un futuro diverso per sé stesse e per i propri figli. Ruvide, ironiche, taglienti, le donne si raccontano senza mai indulgere a compatirsi, anzi cercando sempre l'aspetto divertente e paradossale delle loro vicende: la tenerezza viene mascherata con pudore e quando emerge commuove.
Le conversazioni raccolte in un mondo così arcaico fatto di donne semplici, spesso analfabete, con orizzonti angusti e limitati, si rivelano essere scintille, embrioni vitali di quello che poi saranno i temi portanti dei vari dibattiti femminili.

Anna Di Francisca, che ha selezionato le storie e curato la regia dello spettacolo, intreccia le interviste originali raccolte da Revelli: con materiali di repertorio del Polo 900' di Torino e dell'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa Fondazione e del Centro Sperimentale di Cinematografia di Ivrea, relativi alla vita delle donne in quegli anni, e con le foto scattate da Bruno Murialdo. Importante per lo spettacolo è anche il contributo della musica originale composta da Paolo Perna.

"*Il nostro desiderio, insieme con gli eredi dell'autore, è quello di far vivere la figura di Nuto Revelli come giornalista di inchiesta ante litteram, dopo quindici anni dalla sua morte e nello stesso tempo raccontare la cultura del dopoguerra in Piemonte, regione che da sempre è terra di accoglienza di ondate migratorie*"

Anna Di Francisca

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ
14-15
DICEMBRE 2021

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30

Foto © Giorgia Sottile

PLATEA INTERO € 20,00 / RIDOTTO € 16,00 / **GALLERIA** INTERO € 15,00 / RIDOTTO € 12,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **26_11_2021**

GOLDEN VOICES OF GOSPEL
A GREATER LOVE

I Golden Voices of Gospel rappresentano alcune delle migliori voci del Gospel americano in grado di creare un concerto toccante ed eccitante.
"Battete le mani, sbattete i piedi e gridate Halleluja..." è quello che sentirete visto che il pubblico è invitato a partecipare a una vera esperienza Gospel.
Nella tradizione della chiesa afro-americana le persone dicono: *come on lets have church tonight*. La musica Gospel può essere sia melanconica come in *Swing Low, Sweet Chariot and Motherless Child* sia eccitante e ricca di ispirazione come *Oh Happy Day!*, specialmente se interpretate dal miglior gruppo di professionisti che sanno come far sentire il ritmo! Questo genere musicale ti entra dentro come nessun altro.
Nella loro personale e unica interpretazione, gli artisti accompagnano lo spettatore non solo attraverso il mondo edificante e potente degli *spiritual* e *traditionals* del sud, ma anche attraverso le canzoni gospel, forse più conosciute e amate.
Questa unione di onesta sensibilità e ispirazione offre al pubblico una visione avvincente dell'autentica gioia di vivere, della fede e della religione.
L'estensione vocale e la varietà del repertorio dei Golden Voices of Gospel è accompagnata dall'altrettanto impressionante accompagnamento di pianoforte, basso, batteria e percussioni che rivela e celebra in ogni performance le radici della musica americana contemporanea, dal *cool jazz* al *driving rock!*
Golden Voices of Gospel presentano una combinazione di forma e contenuto della Chiesa afro-americano e dei canti di *Black Gospel:* un'esperienza affascinante e stimolante per tutto il pubblico.
Nel marzo 2001 si sono esibiti per la Walt Disney Inc. per una speciale presentazione de "Il Re Leone". Erano gli ospiti d'onore al *Gospel Award 2005,* un live show televisivo a Berlino. Si esibiscono regolarmente sulla TV tedesca, austriaca e svizzera negli spettacoli del sabato sera del famoso conduttore Florian Silbereisen e hanno accompagnato Umberto Tozzi, Mireille Mathieu, Nana Mouscouri, Bonnie Tyler, David Hasselhoff, Hélène Fischer e molte altre star in spettacoli televisivi seguiti da oltre sette milioni di spettatori.
Nel 2017 i Golden Voices of Gospel hanno partecipato al *Bambi Avard* a Berlino con la Superstar Hélène Fischer e sono stati il coro del re del pop Michael Jackson.

"Preparati... e sperimenta il suono puro di The Golden Voices of Gospel... La musica è la nostra passione, scrivere è il nostro amore, cantare è il nostro cuore e la Chiesa è la nostra vita".

SABATO
18
DICEMBRE 2021

COURMAYEUR
CINEMA **PALANOIR**
ORE 21

DOMENICA
19
DICEMBRE 2021

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 17 E ORE 20.30

BIGLIETTO UNICO € 15,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **01_12_2021**

CONCERT DU NOUVEL AN

Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste

direction
Lino Blanchod

⟩ PROGRAMME

Hardy Mertens
Requiem for a future war

Franco Cesarini
Symphony n. 2 – "Views of Edo"
III. Temple Garden at Nippori
IV. Cheery Blossoms along the Tama River
V. Senju Great Bridge

Juan Gonzalo Gomez Deval
Juan Avila - *Pasodoble*

Pietro Mascagni, arr. W. van der Beek
Intermezzo "Il Sogno"

Ernesto Abate
A Tubo - *Marcia Sinfonica*

José Salvador Gonzles Moreno
Paco Campillo - *Pasodoble*

Créé en 1985 sous le nom de Fanfare Régionale, l'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste débute officiellement le 4 janvier 1986 dans le cadre de la Saison culturelle 1985/1986.
A partir de 1991, le groupe participe et remporte de nombreux prix à d'importants concours nationaux et internationaux comme le *Certamen Internacional de bandas de musica* de Valencia, le concours *Banda dell'anno* de Pesaro et le Concours International de Riva del Garda *Flicorno d'Oro* dans la catégorie excellence où il remporte le 1er Prix et le 1er Prix absolu.
En 1997, après un cours de perfectionnement tenu par le chef d'orchestre belge Jan Van der Roost, la formation interprète en avant-première *Poème Montagnard* et remporte le premier prix au concours international de Kerdrade en Hollande. Le groupe participe également en 2012 au 18ème Innsbrucker Promenadenkonzerte et, en 2015, au 16ème Festival International pour Fanfares de Besana en Brianza.
L'Orchestre d'Harmonie organise également des cours de perfectionnement d'interprétation et pour directeur de fanfares, notamment avec des directeurs renommés comme Johann de Meij, Luis Izquierdo, Franco Cesarini, Thierry Weber, Fulvio Creux et Ferrer Ferran.
La formation, dirigée depuis sa création par Lino Blanchod, est actuellement composée d'environ 65 musiciens provenant de la Vallée d'Aoste et du Canavese et a réalisé de nombreux enregistrements et concert en collaboration avec des solistes de renommée nationale.
Le concert du Nouvel An 2022 accueillera trois solistes. Alessandro Beata, diplômé du Conservatoire *G. Verdi* de Turin, fait partie de l'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste depuis 1994 et du *Fiatinsieme sax quartet* depuis 2003. Massimiliano Colletto, également diplômé du Conservatoire *G. Verdi* de Turin, a remporté les premier prix au Concours National *Città di San Mauro* en 1995 et au VII Concours de Musique *Città di Asti* en 1997. Il a collaboré avec l'Orchestre du Teatro Regio de Turin et avec la Fondation Arena di Verona. Actuellement il collabore avec l'Orchestre Symphonique d'Asti, le Chœur des Clarinettes de l'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste et avec l'Arsnova Orchestra. Nicola Peretto est un des plus brillants saxophonistes classiques de sa génération et a remporté huit prix comme soliste dans d'importants concours internationaux. Il a été 1er prix au *Concours International Adolphe Sax* di l'Hay-Les-Roses (Paris) en 2016, 3ème prix au *Josip Nochta International Competition* de Zagabria en 2017, 1er prix au Concours International de Musique *Marco Fiorindo* de Nichelino en 2018 et le 1er prix spécial du *Classic Winds International Competition* d'Hambourg en 2018.

MERCREDI
5
JANVIER 2022

SAINT-VINCENT
PALAIS
ORE 21

BIGLIETTO UNICO € 10,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **17_12 _2021**

COSÌ PARLÒ BELLAVISTA

regia di **Geppy Gleijeses**
liberamente tratto dal film e dal libro di **Luciano De Crescenzo**

con
Geppy Gleijeses
Marisa Laurito
Benedetto Casillo

e con
Gianluca Ferrato
Nunzia Schiano
Salvatore Misticone
Gianluca Ferrato
Elisabetta Mirra
Gregorio De Paola
Agostino Pannone
Gino De Luca
Ester Gatta
Brunella De Feudis

scene
Roberto Crea
costumi
Gabriella Campagna
luci
Luigi Ascione
musiche
Claudio Mattone

produzione
Gitiesse Artisti Riuniti

Best live

durata
120 minuti con intervallo

Gennaro Bellavista è un professore di filosofia in pensione, che si diletta a esporre le sue teorie ai suoi amici Salvatore, Saverio e Luigino. In particolare, egli distingue l'umanità in "uomini d'amore", come i napoletani, e "uomini di libertà", come i milanesi. La sua vita tranquilla viene disturbata dall'arrivo del dottor Cazzaniga, il nuovo direttore del personale dell'AlfaSud proveniente da Milano.
Dopo alcuni tentativi infruttuosi di adattare per il teatro il mitico film – romanzo saggio *Così parlò Bellavista,* Alessandro Siani, Benedetto Casillo e Luciano De Crescenzo, giungono alla conclusione che la migliore soluzione sia quella di affidare il progetto teatrale a Geppy Gleijeses: *Sulo tu 'o può ffà!* Lui, Geppy Gleijeses, l'allievo prediletto di Eduardo De Filippo, il più giovane capocomico italiano, definito dalla critica "il migliore attore napoletano della sua generazione".
Ma Geppy, seppur lusingato dalla "investitura", è costretto a rinunciare, impegnato in veste d'attore in *Filumena Marturano* e ne *Il Piacere dell'Onestà* entrambi diretti da Liliana Cavani.
Alessandro Siani però non demorde e bussa nuovamente alla porta di Geppy: "E mò come ti metti?".
Nasce così lo spettacolo teatrale *Così parlò Bellavista*, diretto e adattato da Geppy Gleijeses, prodotto da Alessandro Siani e Sonia Mormone e dallo stesso Gleijeses.
La scenografia di Roberto Crea riproduce la facciata del grande palazzo di via Foria dove fu girato il film. Le musiche sono quelle originali di Claudio Mattone. Nello spettacolo viene dato grande rilievo allo storico coautore di quel film: Riccardo Pazzaglia.
Lo spettacolo teatrale ha debuttato in una serata-evento al Teatro San Carlo di Napoli ottenendo un successo straordinario.

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ
12-13
GENNAIO 2022

Foto © Tommaso Le Pera

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30

PLATEA INTERO € 24,00 / RIDOTTO € 20,00 / **GALLERIA** INTERO € 18,00 / RIDOTTO € 15,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **20_12_2021**

RIMBAMBAND MANICOMIC

di **Raffaello Tullo**

regia
Gioele Dix

Raffaello Tullo
Renato Ciardo
Nicolò Pantaleo
Francesco Pagliarulo
Vittorio Bruno

AGIDI srl

durata
80 minuti senza intervallo

Quando l'esperienza e la sensibilità di un grande del teatro come Gioele Dix incontra l'incontenibile esuberanza dei cinque artisti più effervescenti della scena italiana, la miscela non può che essere esplosiva!
E quindi eccoli... Sono una band. Suonano e sono più o meno consapevoli di essere tutti affetti da numerose patologie mentali: ansie da prestazione, disturbo della personalità multipla, sindromi ossessivo compulsive. Uno di loro è un alcolista depresso, non essendo riuscito a realizzare il sogno di una vita: ballare alla Scala. E poi c'è un imprevedibile bipolare, cioè come sarebbero Jekyll e Hyde se fossero un pianista...
Un medico psichiatra prova, attraverso un percorso terapeutico, a sbrogliare questa intricata matassa e a condurre i suoi pazienti alla guarigione: musica, sport, teatro, viaggi, cinema: tutto è terapia.
Ma i pazienti sono duri a guarire e nonostante i continui richiami del terapeuta e le loro migliori intenzioni, non riescono a liberarsi dalle loro ossessioni.
Una sorta di *Qualcuno volò sul nido del cuculo* in versione comico/teatrale, in cui la follia si trasforma in libertà, energia, divertimento e creatività. Perché non può esserci arte senza follia e... da vicino, nessuno è normale.
Insieme dal 2006, da bravi pestiferi e loschi figuri mixiamo tutti i linguaggi possibili dell'arte e dello spettacolo. Musica, mimo, clown, tip tap, teatro di figura, rumorismo, fantasia teatrale, parodie. Il tutto shakerato con un ritmo comico incalzante e servito con energia travolgente.

SABATO
22
GENNAIO 2022

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30

INTERO € 15,00 / RIDOTTO € 12,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **20_12_2021**

MIRABELLA RACCONTA DANTE

di e con **Michele Mirabella**

DUO MERCADANTE
Rocco Debernardis
clarinetto
Leo Binetti
pianoforte

distribuzione
Reggio Iniziative Culturali sr.

Prologo de: "Ma misi me per l'alto mare aperto". In occasione dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, il "Professore" dallo stile accattivante della televisione italiana conduce gli spettatori in un coinvolgente percorso sul "Sommo Poeta". Un viaggio arricchito da molteplici riferimenti ad altri "grandi" della tradizione letteraria, che fa di questo spettacolo un vero e proprio excursus nella storia della letteratura italiana nei secoli. La narrazione, che si struttura nella forma di chiacchierata con il pubblico, si unisce alla lettura di alcuni passi immortali. La musica si snoda su un percorso di suggestioni suggerite dal Professore, dotato di un profondo "magnetismo comunicativo". La proiezione delle immagini accompagna il percorso in un *continuum* di bellezza ed eleganza espositiva.
"La letteratura va letta, eseguita, interpretata, come la musica. Intere sequenze poetiche possono subire il ricamo dell'interpretazione del lettore, la quale altro non è che il sentimento dell'arte letteraria, della narrazione, della poesia. Non importa il piglio professionale, la passione dell'*aedo*, la ridda di intenzioni che, della lettura, possano essere componente espressiva, strumentazione estetica, arnesi della esegesi del testo, di un'ermeneutica spontanea e intuitiva disposta a essere accettata o criticata con candore o cipigli. La musica è prodotta da scelte beatamente arbitrarie, di ambienti diacronici rispetto alla trama della produzione poetica, ma accostata, proprio perché arruolata dalla *historia cordis* che abbiamo presunto di condividere con l'itinerario del poeta. Gli approdi sono nelle onde di una poesia meravigliosa, porti sicuri e mai abbastanza perlustrati dai quali non fanno che fiorire nuove navigazioni. Insomma, anche io ho messo me per l'alto mare aperto. Il mio mare aperto. Ognuno ha il suo. Questo mio è l'immenso, sfiancante, estatico amore per Dante Alighieri".

Michele Mirabella

SABATO
29
GENNAIO 2022

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30

PLATEA INTERO € 20,00 / RIDOTTO € 16,00 / **GALLERIA** INTERO € 15,00 / RIDOTTO € 12,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **10_01_2022**

IL VENTRILOCOMICO...
Ridere come se non ci fosse un domani!

Lo spettacolo previsto domenica 6 febbraio 2022 alle ore 17 è consigliato alle famiglie

Spettacolo fuori dal tempo e, proprio per questo, sempre attuale, in auge, perfetto per il pubblico di ogni età, perchè trasversale, familiare, sa di buono, con gli ingredienti ben dosati seguendo la ricetta di una volta, imprecisato tempo nel quale non era necessario chi, dove e come, ma l'utilizzo di un linguaggio che arrivasse a tutti, senza ostacoli, vincoli, perchè tutti ne potessero godere appieno divertendosi in modo semplice e genuino!
Il Ventrilocomico è lui ma, in realtà siamo noi, ciascuno di noi, ignari portatori di una comunicazione sempre più scarsa, latente, temuta, apparentemente soppiantata dal tecnologico a oltranza, ma mai come ora necessaria, desiderata, per ristabilire gli equilibri perduti dei quali non potremmo fare a meno...e allora la risata spontanea, l'interazione con gli spettatori, il dialogo, diventeranno veicoli indispensabili per arrivare alla "sala dei comandi", riprendendo discorsi e percorsi interrotti che arrivano dritti al cuore!

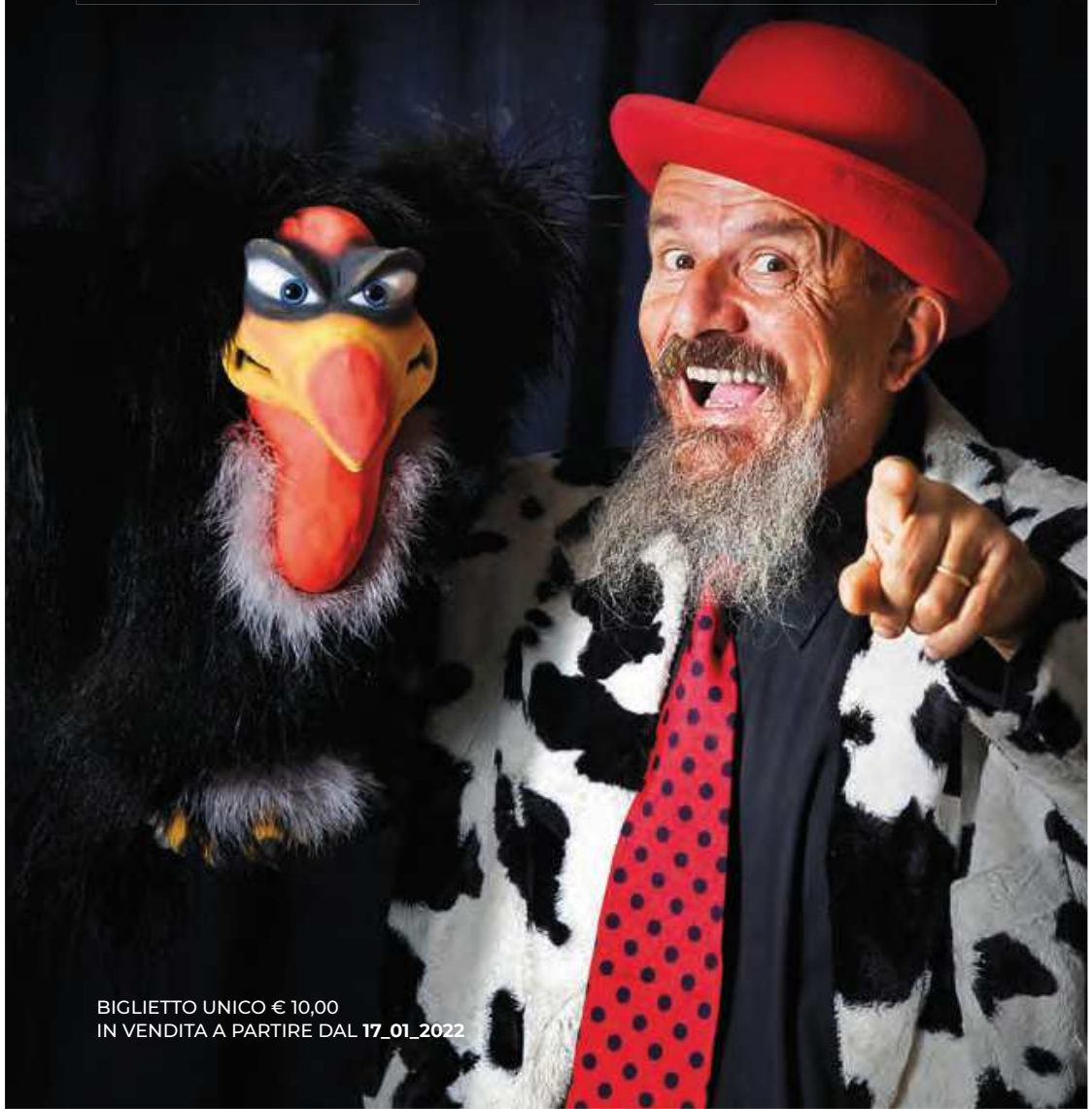
Artista polivalente, capace di transitare dalla *Convention Aziendale* alla *Street Animation,* dal teatro alle rassegne, modellando gli interventi in base al pubblico, siano bambini o adulti, conquistati in pochi istanti con l'arte del mestierante, colui che, senza esitazioni, indossa gli abiti del cuoco e sforna piatti prelibati, sapendo perfettamente cosa piace loro, grazie alla lunghissima esperienza nelle "cucine di tutt'Italia"... e allora... ne vedrete delle belle, da star male dalle risate, ancor più forti perchè i protagonisti sarete voi e non potrete sottrarvi perchè vi verrà a prendere direttamente in sala, combinandone di ogni... vero e proprio "saltimbanco del divertimento".
Professionista con trentennale esperienza lungo tutta la penisola, con serate realizzate nei contesti più diversi, senza dimenticare le molteplici apparizioni televisive nazionali, da *Italia's Got talent* a *Eccezzionale veramente* e altre ancora, riscuotendo ovunque unanimi consensi.

SABATO
5
FEBBRAIO 2022

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30

DOMENICA
6
FEBBRAIO 2022

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 17 E ORE 20.30



BIGLIETTO UNICO € 10,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **17_01_2022**

IL TEST

di **Jordi Vallejo**
traduzione **Piero Pasqua**

regia
Roberto Ciufoli

con
Roberto Ciufoli
Benedicta Boccoli
Simone Colombari
Sarah Biacchi

scene
Andrea Ceriani
costumi
Sandra Cardini
light design
Francesco Bàrbera

Pipa e La Bilancia Produzioni

durata
1h30 senza intervallo

Si apre il sipario: cena tra amici, Toni nell'attesa della fidanzata, Berta, giovane psicologa di successo, pone un quesito ad Hecòtor e Paula, una coppia con alcuni problemi economici.
"Cosa preferisci: centomila euro subito o un milione di euro fra dieci anni?".
Ecco "il test" che dà vita a questa esilarante e graffiante commedia che continua a sbancare i botteghini, da Barcellona a Madrid e ora da noi.
Una decisione apparentemente semplice: accontentarsi di una piccola ma immediata fortuna o aspettare lunghi anni per decuplicarla? I toni inizialmente giocosi lentamente si trasformano per lasciare spazio a dialoghi sferzanti e a battute di spirito taglienti.
Il dilemma diventa sempre più causticamente feroce mettendo progressivamente a nudo i caratteri, i pensieri reconditi e i delicati segreti dei quattro commensali che vengono spinti a prendere decisioni che nell'arco di una cena cambieranno radicalmente le loro vite, forse per sempre.
La commedia si fa ancora più avvincente grazie al coinvolgimento del pubblico che viene chiamato, a inizio spettacolo, a decidere quale ruolo, fra i protagonisti maschili Hecòtor e Toni, assegnare agli attori Roberto Ciufoli e Simone Colombari! Al loro fianco Benedicta Boccoli e Sarah Biacchi. *Il Test* va in scena. E sarà appassionante!

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ

8-9

FEBBRAIO 2022

Foto © Tommaso Le Pera

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30

PLATEA INTERO € 24,00 / RIDOTTO € 20,00 / **GALLERIA** INTERO € 18,00 / RIDOTTO € 15,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **20_01 _2022**

I SOLISTI AQUILANI

Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi

DOMENICA
13
FEBBRAIO 2022

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30

Daniele Orlando
violino solista

Lo spettacolo proposto risulta così articolato:

- Proiezione del cortometraggio "Una Nuova Stagione"
- Esecuzione de "Le Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi

Il progetto, patrocinato dal Parlamento Europeo, nasce dalla necessità di riflettere e far riflettere sul ruolo dell'Uomo all'interno dell'Ambiente.
Vivaldi ne *"Le Quattro Stagioni"* descrive una Natura incontaminata. Ben diversa è l'amara visione di come la Natura sia stata ridotta da un intervento dell'uomo spesso troppo invasivo.

Il Concerto del violinista Daniele Orlando insieme all'orchestra d'archi de I Solisti Aquilani offre al pubblico diversi spunti di riflessione, grazie all'elaborazione di un "chiaro-scuro sonoro" nell'esecuzione: da un lato la Natura per com'era, sarebbe potuta e potrebbe tornare ad essere, dall'altro la Natura violata come quella che abbiamo troppo spesso di fronte ai nostri occhi.

Manifesto di questo progetto è il cortometraggio sperimentale, frutto di questa lettura visionaria.
Il corto, ideato e diretto da Daniele Orlando con la collaborazione di Serena Raschellà, esprime, con immagini particolarmente evocative, questa "denuncia" e trascina il pubblico sullo stesso piano emotivo dell'interprete.

Il progetto è stato presentato nelle seguenti iniziative internazionali:
- Conferenza sulle Politiche Europee da attuare per salvaguardare l'Ambiente, a cura del Parlamento Europeo di Bruxelles;
- Ambiente e Territorio: 10 anni dal terremoto dell'Aquila, a cura della Camera dei Deputati di Roma;
- Festival dello Sviluppo Sostenibile.

INTERO € 15,00 / RIDOTTO € 12,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **25_01_2022**

LE DINDON
de **Georges Feydeau**

mise en scène,
adaptation et scénographie
Anthony Magnier
assistante mise en scène
Cécile Mathieu

avec
Anthony Magnier
Xavier Martel
Laurent Paolini
Julien Renon
Magali Genoud
Delphine Cogniard
Marie Le Cam
ou **Sandrine Moaligou**

lumières
Stéphane Balny
costumes
Mélisande De Serres
habilleuse
Coline Ploquin

régie
Simon Cornevin

production
Compagnie Viva

durée du spectacle
1h40 sans entracte

« Le Dindon *est une pièce qui confronte le désir au couple, qui amène sur le champ des possibles de l'aventure amoureuse, de l'infidélité. Tous les personnages en sont là, certains sans aucun scrupule, et d'autres s'interrogeant, tentés, hésitants.»*
Anthony Magnier

La vertueuse Lucienne est en proie aux assiduités du maladroit Rédillon et du vaniteux Pontagnac. Elle leur fait savoir qu'elle ne trompera son époux, le brave Vatelin auquel elle a juré fidélité, qu'à condition qu'il en fasse de même. Ce qui lui permettrait de dire : « Vous m'avez trompée, je vous trompe aussi ! » Tout se complique avec l'arrivée d'anciens amants, de nouveaux soupirants et d'épouses outragées, Madame Pontagnac et Maggy, l'ex-maîtresse de Vatelin, arrivant chez lui inopinément.
Comme toujours chez Feydeau les couples se trompent ou du moins essayent, les hommes sont lâches et pitoyables et les femmes sont insupportables et souvent cruelles. Les personnages entrent et sortent, le rythme est soutenu. Il y a une anglaise nymphomane, un anglais de Marseille, un majordome truculent. Et invité par erreur dans le marivaudage général, un couple de touristes dont la femme est sourde, peut-être pour illustrer ce qu'est un couple qui ne s'entend pas. Renversant les rôles traditionnels, Feydeau montre ici des hommes devenus objets sexuels manipulés par les femmes, dans une comédie où le spectateur est tenu en haleine pour savoir qui sera finalement le « dindon de la farce ».
Sur le plateau, le décor est simplifié à un divan Chesterfield et à quelques luminaires contemporains. Les codes du vaudeville sont poussés à l'extrême. Les gestes sont parfois dansés, les gestuelles maniérées. La mauvaise foi inonde les propos et les rares moments de sincérité se noient dans un surjeu assumé, burlesque et hilarant. Élégance et énergie, drôlerie et singularité se marient sur le plateau pour ce grand classique du roi du vaudeville.

❯ LA PRESSE
« *Le Dindon* mis en scène et adapté par Anthony Magnier avec les comédiens de sa compagnie Viva, dont c'est la 19e création, est un cas assumé de vaudeville, mené à un train d'enfer. Les protagonistes courent et virevoltent et le rire est au rendez-vous. »
L'Humanité, janvier 2020 ❮

JEUDI
17
FÉVRIER 2022

AOSTE
THÉÂTRE **SPLENDOR**
20H30

PLEIN TARIF € 13,00 / TARIF RÉDUIT € 10.00
EN VENTE À PARTIR DU **28_01_2022**

ORCHESTRE DU CONSERVATOIRE DE LA VALLÉE D'AOSTE

Stéphanie Praduroux
direttore

L'Orchestre du Conservatoire de la Vallée d'Aoste diretta da Stephanie Praduroux, ritorna alla Saison 2021-22 con un programma cameristico composto da brani tanto celebri quanto divertenti che spaziano tra Otto e Novecento.
Al 1813 risale infatti Il *signor Bruschino*, farsa giocosa in un atto di un giovane Rossini che, rappresentata al Teatro San Moisè di Venezia, fu un fiasco clamoroso nonostante la storia fosse ricca di inganni e astuzie, come imponeva la migliore tradizione della commedia dell'arte veneziana. Sporadiche furono le riprese di questa deliziosa operina, per contro la *Sinfonia d'apertura* viene ancora oggi eseguita molto sovente, conosciutissima per l'effetto dell'archetto che batte ritmicamente sul leggio dei secondi violini, effetto voluto dallo stesso Maestro pesarese.
La Marcia funebre per una marionetta divenne celeberrima negli anni '50 del Novecento come sigla di una serie televisiva creata da Alfred Hitchcock. In realtà venne composta da Gounod nel 1872 durante il suo soggiorno londinese, concepita per pianoforte e poi adattata per orchestra nel 1879. Al di là della dedica a certa Madame Viguier, non sono note le circostanze che hanno portato alla stesura della composizione. Si sa però che Hitchcock la scoprì nel 1927 quale effetto musicale di un film muto a cui aveva assistito, certo è che la sua famosa serie televisiva ne ha decretato il duraturo successo.
Un altro francese, Darius Milhaud, ci ha lasciato una spassosa composizione nata come balletto-pantomima *Le bœuf sur le toit* op. 58, su testi di Jean Cocteau e prodotto dalla compagnia dei Balletti russi di Diaghilev. Si ispira a temi popolari sud-americani, in particolari del Brasile, paese molto amato dal compositore poiché vi aveva vissuto durante la Prima guerra mondiale. La prima andò in scena con successo nel 1920 a Parigi, città in cui esiste un locale che ha preso questo nome, *Le bœuf sur le toit,* proprio perché a quell'epoca era frequentato dai componenti del Gruppo dei Sei di cui Milhaud faceva parte.
Sempre al 1920 e sempre al produttore Diaghilev è legata la storia di Pulcinella, balletto di Stravinsky su temi di Giovan Battista Pergolesi, appartenente al cosiddetto periodo neoclassico del compositore russo. Proprio Diaghilev, durante un viaggio a Napoli, aveva visionato una serie di manoscritti di Pergolesi, in particolare *Il Flaminio* scritto nel 1735 nel genere buffo e in lingua napoletana. Il tutto venne poi proposto a Stravinsky che conosceva poco l'autore marchigiano e non fu affatto entusiasta dell'idea di utilizzare quelle musiche. Comunque siano andate le cose, le peripezie di Pulcinella, figura burlesca della Commedia dell'arte, divenne uno spettacolo mirabile corroborato dalle coreografie di Massine, le scene e i costumi di Pablo Picasso che riscosse, nonostante alcune divergenze, un'ottima accoglienza del pubblico intervenuto alla prima, avvenuta il 15 maggio 1920 all'Opéra di Parigi, con la direzione di Ernest Ansermet.

Rossella Avanzini

DOMENICA
20
FEBBRAIO 2022

PONT-SAINT-MARTIN
AUDITORIUM
ORE 21

BIGLIETTO UNICO € 10,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **01_02 _2022**

UNA NOTTE A VENEZIA

libretto di
Friedrich Zell
e **Richard Genée**

musiche
Johann Strauss (figlio)

traduzione
L. Zambianchi

con
Susie Georgiadis
Antonio Colamorea
Alessandro Brachetti
Silvia Felisetti
Fulvio Massa
Elena Rapita,
Marco Falsetti
Alessandro Garuti

regia
Alessandro Brachetti

coreografie
Salvatore Loritto

adattamento
Silvia Felisetti
e **Alessandro Brachetti**

Corpo di Ballo Novecento
Orchestra Cantieri d'Arte
direttore
Stefano Giaroli

scene e costumi
Artemio Cabassi
realizzati da
ArteScenica Reggio Emilia

produzione
Compagnia Teatro Musica Novecento

durata
1h20

Scritta da uno dei maggiori compositori austriaci della belle époque e dal celeberrimo autore de *Il Pipistrello* e *Sul bel Danubio blu*, *Una Notte a Venezia* è un'operetta allegra e spensierata venuta alla luce nel 1883. Nei giorni in cui impazza il Carnevale, il Duca di Urbino, celebre donnaiolo, si lancia in prodezze amorose, assistito dal suo barbiere Caramello. Alle loro vicende si intrecciano le trame amorose di nobildonne e popolane, che approfittano dei mascheramenti carnevaleschi per prendersi qualche allegra libertà. Dopo tanta confusione, finalmente tutte le coppie si riuniranno in un immancabile lieto fine.
Una notte a Venezia racconta il nostro paese con gli occhi dello straniero, snocciolando divertenti stereotipi con la contagiosa gaiezza che si riverbera nella splendida musica del re del valzer, che alterna arie dolcissime a polke e mazurke passate alla storia.
La Compagnia Teatro Musica Novecento è nata nel 1995 a Reggio Emilia da un gruppo di artisti affermati in campo teatrale, lirico e operettistico, con importanti esperienze maturate nelle più prestigiose Compagnie d'Operetta e di Prosa, nonché in importanti Enti Lirici.
Elemento distintivo di tutte le produzioni è la musica dal vivo: Teatro Musica Novecento è infatti una delle pochissime compagnie d'Operetta in Italia a vantare la presenza di musicisti in ogni suo spettacolo grazie alla stretta collaborazione con l'Orchestra Cantieri d'Arte.

MERCOLEDÌ
23
FEBBRAIO 2022

Foto © Ronny Lorenzoni

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30

PLATEA INTERO € 20,00 / RIDOTTO € 16,00 / **GALLERIA** INTERO € 15,00 / RIDOTTO € 12,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **04_02_2022**

THOMAS LELEU
BORN TO GROOVE

Produzione **Tuba's French Touch**

Thomas Leleu
tuba

Laurent Elba
piano, claviers et arrangements

Jérôme Buigues
guitare

Lamine Diagne
flûte, saxophone, N'goni, doudouk, kalimba

Sam Favreau
basse, contrebasse

Philippe Jardin
batterie

"L'eterno ricominciare, il ciclo infernale della vita. Immaginare, dubitare, perseguire, esitare, rettificare, creare e ricominciare cercando di andare ancora più lontano. Ecco la mia verità, il mio segreto che svelo infine attraverso le Musiche che mi hanno fatto sognare dalla mia più tenera età. Anche se la mia notorietà è dovuta alla Musica Classica, ho sempre voluto altre cose. Quando i panni che il mondo ci invita a portare ci vanno stretti a volte basta prendere qualche rischio perché tutto diventi possibile.
Born to Groove è soprattutto il sogno di creare, trasformare, condividere e mischiare. Il desiderio imperioso di far conoscere la mia propria musica ma anche di vivere tutte le Musiche senza limiti, senza frontiere, senza paura delle critiche. Perché non suonare una musica piuttosto che un'altra rischiando di perderne una terza; di scoprire un paese o una cultura quando la diversità ci apre la via della condivisione e della fraternità?
Questo progetto porta con sé l'influenza dei viaggi che il mio tuba mi offre da tanti anni. Impossibile dimenticare la mia prima volta a New York o a Rio de Janeiro scoprendo Corcovado. Ma anche le Piramidi del Cairo, la Medina d'Essaouira, i sapori di Tokyo, Pechino, Londra, Singapore, Buenos Aires, Hong Kong, Milano, Sao Paolo e tutte queste città, questi posti, questi palcoscenici, questi incontri e questi sguardi incrociati...
Ce n'è voluto di tempo per fare riconoscere il mio strumento e il mio universo artistico. Ho dovuto attraversare oceani di dubbi, di successi e di fallimenti... È stato necessario forzare porte, convincere la gente e continuare, quando nessuno ci credeva, a seguire con passione e senza limiti, il mio cammino verso la luce, quello di un bambino sognatore *Born to Groove*.

BIOGRAFIA

Eletto "Rivelazione solista strumentale dell'anno" alle Vittorie della Musica Classica nel 2012 a 24 anni. Vincitore del 1° premio di tuba al CNSM di Parigi studia contemporaneamente alla Hochschule für Musik di Detmold in Germania. Vincitore dei Concorsi Internazionali di Markneukirchen (D), Jéju (Sud Corea) e Luxemburgo, Thomas è nominato all'età di 19 anni Tuba Solo, dell'Orchestra Philarmonica dell'Opera di Marsiglia. Nel 2018, invitato a Berlino da Rolando Villazon, è "Stars von Morgen" del canale televisivo ZDF/Arte. Nel 2019 è nominato in tre categorie a Opus Klassik in Germania.

L'ÉCOLE DES FEMMES

d'après la pièce de **Molière**

adaptation
Carlo Boso
et Alain Bertrand

mise en scène
Carlo Boso

avec
Alain Bertrand
Mélanie Samie
Simon Lapierre
Christelle Garcia
Philippe Codorniu
Cécile Boucris

direction des chants
Cécile Boucris
musique et chants
Clément Jannequin
Pedro Ochoa
Jean Philippe Rameau
décor
Jean-Marie Brial
lumières
Gaspard Mouillot

Compagnie Alain Bertrand
Avec le soutien du Conseil départemental de l'Isère, de la Ville et de la MJC de Rives

durée du spectacle
1h40 sans entracte

Spectacle inséré dans le programme des Journées de la Francophonie en Vallée d'Aoste.

« Nous avons travaillé sur 3 axes : l'adaptation du texte et de la pièce, le jeu d'acteur et les emprunts à la commedia dell'arte (décor, chants, pantomime...).
Le texte a été épuré, permettant de gommer les références à une société qui ne ressemble plus à la nôtre. Et afin de rompre le rapport distancé au public, le personnage d'une conteuse - chanteuse été créé, qui présente et cadre le récit accompagnée d'un limonaire..»

Carlo Boso

Arnolphe est un homme d'âge mûr qui aimerait jouir du bonheur conjugal. Hanté par la crainte d'être trompé, il a fait éduquer au couvent Agnès, sa pupille, dans l'espoir d'en faire une épouse soumise et fidèle... Revenue auprès de lui et confiée à la garde d'un couple de paysans, Agnès tombe amoureuse du bel Horace. Le jeune homme se confie à Arnolphe et implore son aide, ignorant que celui-ci est justement son rival...
Cette comédie de Molière montée par la Compagnie est le fruit d'une nouvelle collaboration entre Alain Bertrand et l'un des maîtres actuels de la Commedia dell'arte, Carlo Boso.
L'école des femmes est une comédie en 5 actes et en vers, créée au Théâtre du Palais Royal le 26 décembre 1662. Cette pièce marque véritablement la naissance de la grande comédie moliéresque et impose sur la scène française une nouvelle façon de concevoir le théâtre comique. En abandonnant le simple divertissement grossier que constituait la farce, Molière découvre la vertu comique du malheur à travers un personnage ridicule qui souffre. Pour écrire l'histoire d'Arnolphe qui, par crainte d'être trompé, décide d'épouser Agnès, une ingénue, Molière s'est inspiré d'un canevas romanesque d'origine espagnole traduit par Scarron en 1655 et aussi vraisemblablement de sa propre vie...
Rapidement, la pièce fut la cible d'attaques. Arnolphe défend en effet la position rigoriste des catholiques sur les devoirs des femmes mariées.
Et ces attaques virulentes, que Molière a largement su exploiter, ont contribué au succès de la pièce. Certaines représentations ayant battu tous les records de recette !
À notre époque où sévissent les polémiques du mariage pour tous, du port du voile, le retour de l'intégrisme, *L'école des femmes*, d'une étonnante modernité, pose la question de l'accès des femmes au savoir, de leur statut au sein de la famille et de la société et redonne sa place centrale à l'Amour. Une œuvre magistrale et indémodable.

❯ LA PRESSE
« Avec cette nouvelle création, la compagnie Alain Bertrand nous offre une adaptation de la comédie de Molière qui met en relief le plaidoyer qu'elle contient en faveur des femmes, plus actuel que jamais. »
LA PROVENCE, JUILLET 2016 ❮

MERCREDI
23
MARS 2022

AOSTE
THÉÂTRE **SPLENDOR**
20H30

PLEIN TARIF € 13,00 / TARIF RÉDUIT € 10.00
EN VENTE À PARTIR DU **04_03_2022**

LA THÉORIE DU Y

de **Caroline Taillet**

écriture et mise en scène
Caroline Taillet

avec
Léone François
ou **Caroline Taillet**
(en alternance)
Violette de Leu
Colin Javaux
Emilien Vekemans

régie
Grégoire Tempels
scénographie
Valérie Perin

Une production du
Canine Collectif
Avec le soutien de la Fédération Wallonie-Bruxelles – Promotion de Bruxelles et Aide au Rayonnement, de la COCOF, du WBI et de WBT/D

Nominé en Belgique au Prix de la Critique 2016 (Meilleur spectacle Jeune Public), Prix de l'enseignement secondaire, Prix Kiwanis, Lauréat du concours RTBF et adaptation en websérie (2,5 millions de vues et 9 prix en festivals)

durée du spectacle
1h sans entracte

La théorie du Y aborde le sujet de l'orientation sexuelle, avec fraicheur, intelligence et dynamisme. Quatre comédiens, 19 séquences, 20 personnages, 32 boites magiques et 60 minutes convoquent avec humour et justesse l'enfance, l'adolescence et l'âge adulte d'Anna. En grandissant, Anna découvre les règles de la vie, l'amour, la sexualité, les premiers émois et les déceptions brulantes. Anna aimerait découvrir, se tromper, essayer. Elle se heurte avec malice aux codes de la société et pose à tous la question qui la taraude : et si on pouvait tomber amoureux sans se demander si c'est d'un homme ou d'une femme ? Son entourage la pousse à se définir : « On aime les garçons ou on aime les filles, c'est comme ça ! ». Mais pour Anna devenir adulte passera par autre chose que ce choix.
La théorie du Y prône avec délicatesse la liberté d'aimer deux sexes à la fois. Le thème principal du spectacle est la bisexualité, même si le mot n'est jamais présent tel quel dans le texte. *La théorie du Y* tente, en racontant l'histoire d'Anna et à travers elle, celle de son auteure, Caroline Taillet, de témoigner de la difficulté de se sentir « différent » lorsqu'on n'est pas hétéro, ni même homo, et qu'on n'a personne à qui s'identifier, qu'on ne connaît personne qui « nous ressemble » et surtout, qu'on n'entre dans aucune case. Pièce témoignage, *La théorie du Y* n'en reste pas moins pudique, légère et jamais vulgaire.
Créé en avril 2015 à Bruxelles, la pièce a été jouée plus de 120 fois et a été présentée au festival OFF d'Avignon en 2019. Elle continue actuellement sa tournée, notamment en France. En 2016, Caroline s'associe à Martin Landmeters pour adapter la pièce en websérie. Ils remportent un appel à projet de la télévision belge RTBF, et la première saison sort en avril 2017. Suite à son succès, ils créent une deuxième saison en 2019.

❯ LA PRESSE

« Premier texte et première mise en scène de la jeune Caroline Taillet, *La Théorie du Y* prône avec délicatesse la liberté d'aimer deux sexes à la fois. Vive, tonique et humoristique, elle sensibilise, sous ses allures de robes légères une jeunesse concernée par la question. »
LAURENCE BERTELS, LA LIBRE, MARS 2016 ❮

MERCREDI
6
AVRIL 2022

Photos © Antoine Urban, Edouard Outters, Nicolas Bomal

AOSTE
THÉÂTRE **SPLENDOR**
20H30

PLEIN TARIF € 13,00 / TARIF RÉDUIT € 10.00
EN VENTE À PARTIR DU **18_03_2022**

NO GRAVITY THEATRE
INFERNO 2021
Dante's Hell

Una creazione di
Emiliano Pellisari

danzatori
Mariana/P (principal dancer)
Eva Campanaro
Francesco Saverio Cifaldi
Giada Inserra
Leila Ghiabbi

coreografia
Emiliano Pellisari & Mariana/P
scene, costumi, luci
Emiliano Pellisari & Marco Visone
music designer
Mariana/P

direzione tecnica
Marco Visone

distribuzione
Terry Chegia

durata
1h15'

Dopo anni ritorna il primo show internazionale della No Gravity con una nuova produzione, nuove musiche e nuove scene in occasione delle celebrazioni dantesche per i 700 anni.
In 15 anni la critica ha tentato di interpretare lo spettacolo INFERNO come un'opera di danza. Non è danza, nel senso che non appartiene alla storia della danza.
I danzatori non danzano ma eseguono movimenti in scena secondo una grammatica coreografica che non ha nulla a che vedere con il mondo e la storia della danza: né classica né contemporanea. I danzatori sono le super-marionette: sono utilizzati per le loro capacità atletiche, il loro talento musicale, la bellezza del gesto. In questo Inferno nuova edizione 2021 il corpo umano è violentato dalla forza cinetica del volo aereo, fasciato da tessuti bagnati, bendato da corde e stracci, appeso in aria. Il corpo umano è autocontrollato con movimenti geometrici, azioni perfette.
Non sono corpi umani ma marionette che agiscono nello spazio creando disegni e simmetrie come mattoni incastonati su una parete, sono tasselli di un mosaico che produce armonie e disarmonie secondo il volere dispotico del direttore di scena. È la scena senza scenografie, è la scena dove non ci sono né attori, né danzatori, né mimi ma agiscono solo delle supermarionette.
È la realizzazione del sogno di Gordon Craig. Danzatori, atleti e acrobati sfidano la gravità e immagini straordinarie appaiono dal buio in una carrellata senza sosta di effetti. Un mondo dove il reale e il virtuale si mischiano in un caleidoscopio di immagini sorprendenti tratte dalle immagini più forti dantesche. Un inferno paradossale come Escher, assurdo come Magritte, crudelmente caravaggesco. Uno spettacolo dove il disegno della luce, la musica e l'illusione si coniugano con la danza, l'atletica circense e la mimica.
La musica contemporanea di Scelsi, l'elettronica di Terry Ryley e le sonorità world ideate in studio con musicisti, attori che recitano e ingegneri del suono ricreano atmosfere ultramondane dove l'energia e il ritmo incalzante si intervallano con la calma e la meditazione dei momenti poetici.

SABATO E DOMENICA
9-10
APRILE 2022

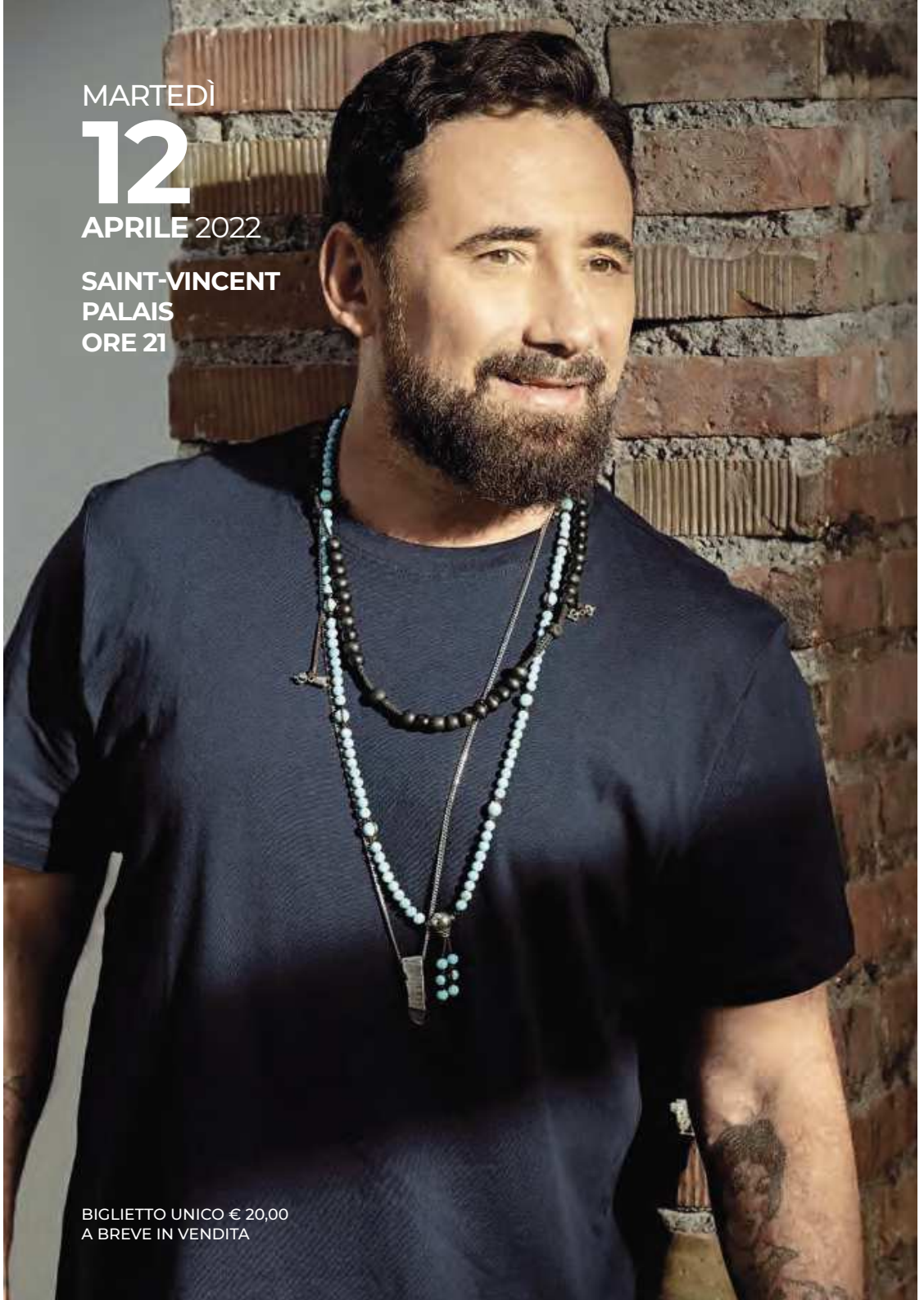
AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30

PLATEA INTERO € 20,00 / RIDOTTO € 16,00 / **GALLERIA** INTERO € 15,00 / RIDOTTO € 12,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **21_03_2022**

TIROMANCINO
HO CAMBIATO TANTE CASE
TOUR 2022

Federico Zampaglione torna nei più importanti teatri italiani per regalare al pubblico uno spettacolo unico ed emozionante costruito attorno al lungo elenco di successi che hanno segnato la carriera ormai trentennale del cantautore romano a cui si aggiungeranno gli ultimi brani inediti pubblicati nel nuovo album.
Ho cambiato tante case, il nuovo album di inediti che contiene i successi *Finché ti va, Cerotti* scritto con Gazzelle, *Er Musicista* con Franco126, il nuovo inedito *Domenica è* accompagnato da un video con protagonisti amici e familiari tra cui Carlo Verdone e Claudia Gerini. Hanno collaborato al disco alcuni dei nomi più interessanti del nuovo cantautorato italiano come Franco126, Galeffi, Gazzelle e Leo Pari.

Federico Zampaglione nasce a Roma il 29 giugno del 1968. È, ad oggi, uno dei cantautori italiani più apprezzati e ascoltati sulle piattaforme digitali oltre a essere seguito con passione dal pubblico anche nei live.
Nel 1989 fonda il gruppo Tiromancino con cui durante gli anni '90 pubblica quattro album: *Tiromancyno* (1992), *Insisto* (1994), *Alone alieno* (1995) e *Rosa spinto* (1997): dischi improntati alla commistione tra forma, canzone e ricerca di sonorità non convenzionali.
Nel marzo 2000 i Tiromancino debuttano in Virgin Records con il loro quinto album, *La descrizione di un attimo* che, grazie a un inarrestabile passa-parola tra appassionati e addetti ai lavori e a un'intensa attività live, fa crescere in maniera esponenziale il seguito di pubblico e il consenso della critica.
Da *Strade,* il singolo presentato a Sanremo 2000 e premiato con il secondo posto nella sezione *Nuove Proposte,* a *La descrizione di un attimo,* affascinante fusione di melodia, ritmo e intensità lirica, fino all'exploit di *Due destini,* (poi inserito nella colonna sonora del film di Ferzan Ozpetek, *Le fate ignoranti)* i Tiromancino vedono concretizzarsi molti dei loro obiettivi, sia sul piano commerciale, sia su quello artistico. Ottengono riconoscimenti importanti, come l'invito dei Morcheeba a suonare in apertura del loro tour in Spagna e Portogallo e conquistano premi di rilievo, tra cui quello come miglior gruppo agli *Italian Music Awards;* i loro video si avvalgono del contributo di ospiti d'eccezione (Valerio Mastandrea, Paola Cortellesi e lo stesso Ozpetek) e vengono premiati per l'inventiva e la qualità.



LA LOCANDIERA
di **Carlo Goldoni**

regia
Andrea Chiodi

con
Caterina Carpio
Tindaro Granata
Mariangela Granelli
Emiliano Masala
Francesca Porrini

scene e costumi
Margherita Baldoni
assistente alla regia
Maria Laura Palmeri
disegno luci
Marco Grisa
musiche
Daniele D'Angelo
realizzazione costumi
Maria Barbara de Marco

produzione
Proxima Res

durata
1h40 senza intervallo

❯ ATTIVITÀ COLLATERALI
Compatibilmente con la disponibilità della compagnia, è previsto un incontro con gli attori a fine spettacolo.

Una locandiera, quella del regista Andrea Chiodi, fuori dalla norma!!
La scenografia, a dir poco, insolita: candida, abbacinante di biancore, costumi settecenteschi di repertorio su appendiabiti a rotelle, al centro un lungo tavolo, anch'esso bianco, con sotto cassette di legno e lampadine. Sparsi attorno e abbigliati con le miniature dei costumi appesi, stanno dei manichini da disegno, di legno.
E come trasmessi da una radio lontana, si sentono i versi di una popolare Mattinata fiorentina....
La recita si svolge intorno e sopra al tavolo, ma anche sotto, dove occhi e orecchie indiscreti vedono e ascoltano. I manichini rappresentano i personaggi della commedia con i quali gli attori si confrontano. Questo adattamento de *La locandiera* di Goldoni (1752) nasce dall'incontro del regista con la compagnia Proxima Res, diretta da Tindaro Granata, che per la prima volta, affronta un classico, anzi uno dei classici italiani per antonomasia.

La vicenda si svolge attorno al personaggio di Mirandolina, donna astuta che gestisce a Firenze la locanda ereditata dal padre. Gli uomini che frequentano la locanda la corteggiano e in particolare il Marchese di Forlinpopoli, un aristocratico decaduto, e il Conte d'Albafiorita, un mercante che arricchitosi è entrato a far parte della nuova nobiltà.
La locandiera è un'opera moderna che, attraverso un'apparenza di spensierata commedia amorosa, rispecchia il dibattito, così vivo nel settecento dell'Illuminismo, sulle classi sociali e sulla rivalutazione del ruolo della donna, ben declinato dal personaggio di Mirandolina.
Una modernità che consiste anche negli attori che "gettano" la maschera e si truccano il volto di bianco e le gote di rosso, a indicare il passaggio dalla commedia dell'arte al teatro d'autore, dal canovaccio affidato alla libera inventiva degli attori, al ruolo e al testo di un copione che devono essere attentamente rispettati e al realismo delle vicende.

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ
27-28
APRILE 2022

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30

Foto © Pietro Tafaro

PLATEA INTERO € 24,00 / RIDOTTO € 20,00 / **GALLERIA** INTERO € 18,00 / RIDOTTO € 15,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **08_04_2022**

COMPAGNIA PIPPO DELBONO

LA GIOIA

uno spettacolo di **Pippo Delbono**

con
Dolly Albertin
Gianluca Ballarè
Margherita Clemente
Pippo Delbono
Ilaria Distante
Mario Intruglio
Nelson Lariccia
Gianni Parenti
Pepe Robledo
Grazia Spinella
e con la voce di **Bobò**

composizione floreale
Thierry Boutemy
musiche
Pippo Delbono
Antoine Bataille
Nicola Toscano e autori vari
luci
Orlando Bolognesi
costumi
Elena Giampaoli

produzione
Emilia Romagna Teatro Fondazione - Teatro Nazionale
coproduzione
Théâtre de Liège
Le Manège Maubeuge - Scène Nationale

durata
1h20 senza intervallo

ATTIVITÀ COLLATERALI
Lo spettacolo di venerdì 13 maggio sarà seguito da un incontro aperto con Pippo Delbono. Lo spettacolo di sabato 14 maggio sarà sottotitolato in inglese.

"C'è un po' tutta la storia di questa mia compagnia in questo spettacolo. E l'incontro con loro, con queste persone. È uno spettacolo sull'incontro.
Un attraversamento della follia. Mia, nostra, e del nostro tempo.
In questa follia di questo tempo buio, nero, fatto di buchi neri, voglio ancora gridare: più luce, datemi più luce."

Pippo Delbono

Questa creazione di Pippo Delbono diventa un cammino verso la gioia che prosegue con il suo straordinario gruppo di attori/performers, ancor più dopo il vuoto lasciato dalla scomparsa di Bobò, fedele compagno di scena a partire dal loro incontro avvenuto nel 1995 nel manicomio di Aversa. Protagonista di molti spettacoli, icona poetica e anima del teatro di Delbono, Bobò continuerà ad essere una presenza-assenza dentro e fuori la scena in questo nuovo viaggio verso la gioia.
Fare uno spettacolo sulla gioia vuol dire attraversare i sentimenti più estremi - angoscia, felicità, dolore, entusiasmo - per provare a scovare, infine, in un istante, l'esplodere di questa gioia. Ecco allora il circo, coi suoi clown e i suoi balli.
Ecco pure il ricordo di uno sciamano che con la follia libera le anime. Ecco quindi malinconie di tango e grida soffocate in mezzo al pubblico. Ecco una pienezza di visioni che si susseguono, si formano, si confondono e si perdono una via l'altra, decine di barchette di carta, sacchi di panni colorati a comporre, sembra, quel "mare nostro che non sei nel cielo" della laica preghiera di Erri De Luca, fino all'esplosione floreale, creata da Delbono assieme a Thierry Boutemy, il fleuriste normanno di stanza a Bruxelles e abituato a lavorare in lungo e in largo per il mondo. Gli attori di Delbono salgono così sul palcoscenico uno dopo l'altro e prendono, ognuno con il suo diverso sentire, il pubblico per mano e ne fanno un compagno di viaggio, parte di una comune ricerca inesauribile. Storie personali, maschere, danze, clownerie e memorie sono tutte sfuggenti immagini di persone alla ricerca della gioia. Ogni replica regala una sorpresa, a chi decide di mettersi in cammino e seguire il ritmo della compagnia e di questa ricerca infinita della gioia.

VENERDÌ E SABATO

13-14

MAGGIO 2022

Foto © Luca Del Pia

AOSTA
TEATRO **SPLENDOR**
ORE 20.30

PLATEA INTERO € 24,00 / RIDOTTO € 20,00 / **GALLERIA** INTERO € 18,00 / RIDOTTO € 15,00
IN VENDITA A PARTIRE DAL **22_04_2022**